

Fonte: PMI.it

Smart working: strumenti, spazi e tecnologie

Smart working spiegato alle PMI nel workshop di Rehost a SMAU: piace al 70% delle aziende e al 20% dei professionisti ma in pochi lo adottano, e allora ecco cosa serve per partire.

[Barbara Weisz](#) - 22 ottobre 2014

smau MILANO 22-23-24 OTTOBRE 2014 FIERAMILANOCITY

I 3 fattori "smart" dello Smart Work

1. Smart People
Flessibilità di orario-luogo di lavoro
Da controllo a valutazione dei risultati
Responsabilizzazione del lavoratore

2. Smart Technologies
Strumenti ICT che supportano
collaborazione e comunicazione
tra colleghi, anche a distanza

3. Smart Places
Postazioni di co-working in
azienda e Smart Cities con
Wi-Fi libero e "Isole digitali"

Share
Save

Sapete qual è la **differenza tra telelavoro e smart working**? Il primo prevede una postazione remota fissa, dalla quale il lavoratore effettua sempre la sua prestazione, il secondo coniuga lavoro da remoto e piena libertà di scelta su sede, strumenti e connettività. A fare il punto è Luca Buischio al workshop **Rehost**, (prima giornata di **SMAU** Milano 2014) sulle tecnologie grazie alle quale una PMI può far decollare, produttivamente, lo **smart working**.

[=> Smart working: la proposta di legge](#)

Adozione di modelli smart

Innanzitutto un dato: il **40% delle funzionilavorative** presenti nelle aziende è **potenzialmente smart**, ma in realtà solo l'1% applica effettivamente questa modalità. A fronte di un 67% di aziende "interessate", soltanto un 8% impronta l'organizzazione del lavoro secondo questo modello. E ancora più scarsa la consapevolezza tra **iprofessionisti**, che solo nel 20% dei casi si dichiarano pronti a lavorare in smart working.

=> Smart working in Italia: numeri e trend

Cosa significa smart working

- L'**ufficio** resta il luogo in cui si incontrano colleghi e clienti (spazio di riunione, condivisione, pianificazione).
- Il **lavoro** quotidiano si svolge in **mobilità**, da casa o da dove meglio si "produce".
- Le **tecnologie** adottate per lavorare si utilizzano in modalità BYOD (*Bring-your-own-device*).

Fulcro di questo modello organizzativo, l'**accessibilità** di programmi di lavoro e dati aziendali sempre e ovunque, possibilmente da qualsiasi device e con qualsiasi sistema operativo.

=> Smart working, ecco i requisiti dell'ufficio ideale

Pilastri dello smart working

- **Smart people:** il fattore culturale è fondamentale, presuppone la capacità di lavorare in un contesto organizzativo innovativo, che riconosce flessibilità, libertà di scelta e responsabilità, cambiando i rapporti fra colleghi e fra il capo e la sua squadra, con il passaggio da un modello di controllo a uno basato sulla valutazione dei risultati. Le parole chiave: fiducia, responsabilità.
- **Luoghi:** Se l'ufficio resta il luogo d'incontro dove prevedere strutture adeguate e la casa può essere il luogo alternativo per di attività quotidiana se dotata delle necessarie tecnologie, l'ideale sarebbe puntare su spazi cittadini con uffici e postazioni in co-working, in ambienti tecnologicamente adeguati (isole digitali, wi-fi libero).
- **Tecnologia:** i paradigmi fondamentali sono lavorare a distanza e accessibilità dei dati da qualsiasi device e sistema operativo. Le parole chiave: mobilità (in chiave BYOD) e collaborazione (chat, strumenti di condivisione...) visto che il 70% dei dati aziendali riguarda posta elettronica, calendario, contatti, attività (*to do list*, resoconto giornata...) e note, tutti strumenti che sottintendono la condivisione. Importante è anche la sincronizzazione, ovvero la possibilità di inserire una volta sola i dati (da condividere attraverso server su tutti i pc e i device). Il tutto, senza perdere di vista la sicurezza.

Il ricorso a tecnologie smart, **in sintesi**, si deve tradurre in soluzioni Cloud o SaaS, applicativi accessibili da qualsiasi browser, protocolli di riservatezza e sicurezza, standard di compatibilità, strumenti di backup, disaster recovery, consulenza per la facilità d'uso.

Vantaggi

L'azienda risparmia sulla gestione del personale, postazioni e tecnologie (meno server, meno software). Uno studio del Politecnico di Milano ha stimato un beneficio economico totale, per il sistema delle aziende italiane, pari a 37 miliardi di cui 10 di **risparmi** e un +5,5% di **produttività**. Il lavoratore ha un miglior bilanciamento fra **vita privata** e lavoro, meno stress da vita di ufficio e molti spostamenti in meno tra casa e ufficio.